



**RINALDO
GIANOLA**
vicedirettore
rgianola@unita.it

Rinaldo Gianola

L'editoriale

La politica nelle banche

All'improvviso le banche e i banchieri tornano al centro della scena italiana, riconquistano le prime pagine dei giornali con inchieste giudiziarie e scontri politici e finanziari che inaugurano una nuova, pericolosa stagione di instabilità. Oggi dobbiamo parlare ancora di Alessandro Profumo e delle sue ultime battaglie per restare alla guida di Unicredit, contro le pressioni della Lega, le altre indebite operazioni politiche, il pericolo di altre commistioni tra politica e affari, tra Roma e la Libia.

Ma come se ci fosse un abile regista occulto, il caso ha voluto che la notizia dell'addio dell'amministratore delegato di Unicredit coincidesse con una rilevante novità giudiziaria: un'inchiesta della procura di Roma per violazione delle norme europee sul riciclaggio da parte dell'Istituto per le Opere di Religione, lo Ior, la banca del Vaticano. Indagati sono il presidente Ettore Gotti Tedeschi e il direttore generale Paolo Cipriani. Sequestrati 23 milioni di euro.

Il Vaticano è sorpreso, Gotti Tedeschi si sente profondamente umiliato, i politici di centrodestra da Alemanno a Gasparri solidali con i vertici dello Ior e naturalmente sicuri che nessuno ha combinato nulla di grave. Speriamo tutti che non ci siano reati gravi da perseguire, la presunzione di innocenza vale per tutti. La magistratura farà la sua parte.

Però, chissà perché, la notizia dell'indagine sullo Ior e le reazioni politiche immediate a difesa dei banchieri vaticani ci hanno fatto tornare alla mente un'altra importante inchiesta in cui fu coinvolto lo stesso Ior, quella degli anni Ottanta nell'ambito del crac del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi. Ricordiamo quella stagione anche per tributare un omaggio all'ammirevole lavoro compiuto allora dai giudici istruttori di Milano Antonio Pizzi e Renato Bricchetti che dopo aver ricostruito i traffici di Calvi, dei suoi amici piduisti, compresi quelli che si erano infilati nel Corriere della Sera, arrivarono ad accusare di bancarotta fraudolenta i vertici dell'epoca della banca vaticana: il cardinale Paul Marcinkus, Pellegrino de Strobel e Luigi Mennini. Anche allora, naturalmente, non mancarono i segni vistosi della solidarietà di certi ambienti politici verso quei banchieri accusati di gravissimi reati che non solo avevano destabilizzato un grande gruppo bancario e finanziario, ma avevano minacciato la stabilità delle istituzioni democratiche del Paese. L'opera meritoria di Pizzi e Bricchetti si fermò, purtroppo, davanti al Vaticano e alle leggi dell'epoca, la Corte di Cassazione nell'87 e poi la Corte Costituzionale nell'89 stabilirono che la giustizia italiana non poteva procedere contro i banchieri vaticani. Così Marcinkus e i suoi collaboratori la fecero franca, restarono impuniti.

Oggi siamo in un'altra stagione, la magistratura può indagare sullo Ior che, dopo anni di opacità e di misteri, si è sforzato di rendere più trasparente le sue attività, anche se questo processo non è concluso. Anche in questo caso, però, un'inchiesta su una banca diventa un fatto politico, come se ci fosse un legame impossibile da rescindere tra politica e credito come insegna il caso Unicredit.

→ **SEGUE A PAGINA 10**

Oggi nel giornale

PAG. 26 ■ ITALIA

**Istruzione, Napolitano no a tagli
«Investire sugli insegnanti»**



PAG. 14-15 ■ FORUM A L'UNITÀ

**Fassino contro il governo:
«Segue Sarkozy solo sui Rom»**



PAG. 18-19 ■ ITALIA

**Sicilia, Lombardo vara giunta:
fuori Pdl, sì di Pd, Udc e finiani**



PAG. 24 ■ ITALIA

Turisti gay pestati per un bacio

PAG. 30-31 ■ ECONOMIA

Tute blu, si lavora sulle deroghe

PAG. 40-41 ■ CULTURE

I negazionisti della scienza

PAG. 38-39 ■ CULTURE

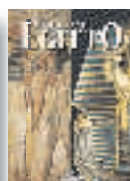
Il computer? Ha ucciso il prossimo...

PAG. 44-45 ■ SPORT

I calciatori revocano lo sciopero

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI